

APOSTOLI E SACERDOTI

324 – COME SI COLLOCA IL SACRAMENTO DELL'ORDINE NEL DISEGNO DIVINO DELLA SALVEZZA?

«Nell'antica Alleanza sono prefigurazioni di tale sacramento il servizio dei Leviti, come pure il sacerdozio di Aronne e l'istituzione dei settanta «Anziani» (Nm 11,25). Tali prefigurazioni trovano il loro compimento in Cristo Gesù, il quale, col sacrificio della sua croce, è l'«unico (...) mediatore tra Dio e gli uomini» (1Tm 2,5), il «sommo sacerdote alla maniera di Melchisedech» (Eb 5,10). L'unico sacerdozio di Cristo è reso presente dal sacerdozio ministeriale».

325 - DI QUANTI GRADI SI COMPONE IL SACRAMENTO DELL'ORDINE?

«Esso si compone di tre gradi, che sono insostituibili per la struttura organica della Chiesa: l'episcopato, il presbiterato e il diaconato».

Questo sacramento porta un nome, Ordine, che si è affermato lungo la storia (anche se ben poco significativo), perché è un sacramento celebrato e vissuto in gradi diversi. Il suo punto culminante è uno dove già essere prete, così come per essere ordinati preti bisogna prima aver ricevuto il diaconato.

La figura più comune di ministro ordinato è quella del prete, che con un termine più nobile chiamiamo "presbitero" o "sacerdote"; ma sacerdote è anche il vescovo: anzi lo è nel senso più pieno. Non lo è, invece, in senso proprio, il diacono, in quanto il diacono non celebra l'Eucaristia, che è l'atto sacerdotale per eccellenza.



L'offerta di Abele benedetta dalle mani di Dio. Affresco romanico, nella Chiesa di S. Jacopo a Grissiano. (Nalles. Alto Adige)

Il sacerdozio, così com'è illustrato nell'Antico Testamento, è un'istituzione che ha il compito di mediare fra Dio e l'uomo, una funzione che viene esercitata soprattutto nel culto: l'offerta del sacrificio a Dio costituiva il compito principale dei sacerdoti. In Israele erano sacerdoti i discendenti di Aronne, fratello di Mosè. Questa però non era l'unica forma della mediazione, perché anche i Leviti, anche gli "Anziani" indicati dal libro dei Numeri, così come Mosè e, in seguito, i profeti avevano un simile ruolo. Tutto il popolo di Israele, addirittura, viene dichiarato «un regno di sacerdoti e una nazione santa», perché è il popolo di Dio destinato a rendergli testimonianza tra gli altri popoli (Es 19,6). Per il Nuovo Testamento è Gesù Cristo l'«unico [...] mediatore tra Dio e gli uomini» (1Tm 2,5). Egli, con la sua esistenza, vissuta nell'obbedienza al Padre e nella dedizione al bene degli uomini, fino all'accettazione della morte in croce, ha compiuto nel suo corpo immolato l'unico vero decisivo atto sacerdotale della storia umana.

Perciò ora, secondo san Pietro (1Pt 2,9), «la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa», sono coloro che per la fede in lui sono uniti a lui in un solo corpo.

Ebbene, il sacramento dell'Ordine conferisce al vescovo e al prete la grazia di celebrare l'Eucaristia. Spezzando il pane al posto di Gesù, rendendo presente, con la consacrazione del pane e del vino, il corpo e il sangue del Signore, il ministro ordinato rende presente l'azione sacerdotale di Cristo, da lui compiuta nella sua vita, morte e risurrezione, offerta agli uomini di tutti i tempi nel sacramento e poi rivissuta dalla comunità cristiana nella sua vita quotidiana. Per questo la partecipazione dei vescovi e dei preti al sacerdozio di Cristo è assolutamente singolare e unica.